

**IL VIA OGGI ALLE 14.** Diciotto gruppi e due simulacri saranno portati in spalla per la città

# La Processione dei Misteri

Prende il via oggi, alle 14, dalla chiesa del Purgatorio la secolare processione dei Misteri. I diciotto gruppi più due simulacri verranno portati in spalla per le vie della città per quasi 24 ore, ripetendo tradizioni, suoni e colori, miscelati alla preghiera dei devoti. Quest'anno saranno venti le bande e due i cori che accompagneranno i venti Misteri. Il gruppo di «Gesù nell'orto» si farà accompagnare per la prima volta dal coro Antudo, mentre il gruppo de «La coronazione di spine» avrà come di consueto sia la banda sia il coro «Trapani Mia» che da molti anni ormai lo accompagna in processione.

Per il resto sembra tutto un copione già scritto, una storia che si ripete ma che riesce sempre a rinnovarsi. Una processione che in più di quattro secoli scrive la storia di questa città, fatta di intere generazioni che in un modo o nell'altro vivono in simbiosi con i Misteri di Trapani. Come succede da qualche anno l'Unione Maestranze insieme con la Diocesi e il Comune ha istituito un comitato di controllo che vigilerà sui comportamenti dei singoli ceti affinché tutto vada per il meglio. Di certo non mancheranno le polemiche, che da sempre fanno da contorno a questo affascinante ripetersi di emozioni, tra un'«annacata» e un'«arrancata», tra un colpo di ciaccola e l'altro, dove i portatori massari o i collaboratori dei vari ceti si adagerranno sotto le aste facendo rivivere sensazioni tenute a bada per un anno.

Quella di quest'anno sarà un'edizione molto particolare. In primo luogo

per il giorno in cui avviene, 6 aprile, triste anniversario dei bombardamenti del 1943 che distrussero l'oratorio di San Michele, sede originaria dei Sacri gruppi, alcuni dei quali furono danneggiati. Bombardamenti che non riuscirono a seppellire l'antica processione, che in pochi anni seppe rialzarsi da terra e che si è trasformata con il passare del tempo nell'imponente processione a cui assistiamo ai giorni nostri. Altra coincidenza è l'anniversario dei 400 anni dal primo affidamento del gruppo «l'Ascesa al calvario» alla categoria degli «journalateri». Infine sarà anche l'ultima processione che vede presidente dell'Unione Maestranze Leonardo Buscaino che per l'occasione dichiara di essere abba-

stanza sereno e felice per il lavoro svolto sin dalla sua prima elezione.

«Se potessi tornare indietro, ripeterei questa straordinaria esperienza che ha visto crescere la processione in questi anni» ha dichiarato Buscaino, che in futuro potrebbe fare parte attiva del suo ceto di appartenenza (falegnami), o del prossimo consiglio di amministrazione dell'Unione Maestranze. Ad ogni modo, prima di parlare del domani, occorre puntare l'attenzione sulla riuscita di questa edizione che vede il ritorno della via Fardella (anche se fino all'altezza di via dei Mille) dopo che la processione lo scorso anno era stata limitata al centro storico.

**FRANCESCO GENOVESE**



LA «VESTIZIONE» DELLA «CADUTA AL CEDRON»

**PER IL VENERDÌ SANTO SI RINNOVA IL RITO MEDIOEVALE**

## Discesa della Croce e il Cristo avvolto nel lenzuolo

Il Venerdì Santo oltre alla processione dei Misteri si svolgeranno altri riti «minori» che faranno da cornice ad una giornata intensa e piena di suggestione. Alle 14 in punto, mentre nella piazzetta della chiesa del Purgatorio è in corso di svolgimento l'uscita dei Sacri gruppi a suon di marce funebri, nella chiesa di Santa Maria del Gesù si celebra il rito medievale della Discesa dalla Croce.

Il rito consiste nella deposizione di una statua snodabile del Cristo dalla croce in un lenzuolo, poco dopo segue una breve processione tra le navate della chiesa buia e piena di fedeli che attendono la fine del rito per poter baciare i piedi del Cristo morto. Fino alla metà de-

gli anni '60 il rito aveva una certa valenza poiché la processione dei Misteri non poteva iniziare prima della fine di questa celebrazione, che merita una grande considerazione per la sua unicità dal punto di vista storico, pur avvenendo quasi in sordina rispetto alla più imponente processione dei Misteri. Tuttavia moltissima gente preferisce la semplicità della discesa dalla croce rispetto alla sempre più pomposa processione dei Misteri che, nonostante la sua bellezza, molto spesso si allontana dal significato religioso di ciò che rappresenta.

L'antico rito è curato dalla corale di San Pietro ed è senza dubbio un'altissima espressione religiosa piena di pathos. Un altro rito simile si svolgerà sta-

sera alle 22 nella chiesa di San Domenico con la deposizione del Cristo miracoloso. Seguirà la via Crucis con le meditazioni predicate dai diversi operatori pastorali. A differenza del Cristo di Santa Maria di Gesù il Cristo di San Domenico è una statua a braccia fisse. Infine, oggi, in Cattedrale, intorno alle 19, si terrà l'adorazione della croce. Non solo Misteri quindi in città ma tante consuetudini ed espressioni devozionali che in termini religiosi vedono nel Venerdì Santo il perno principale dell'anno liturgico che ha la sua massima espressione il giorno di Pasqua, quando la chiesa festeggerà il Cristo Risorto.

**F. G.**